

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

| | |
|-----------------------------|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2019-2355 del 16/05/2019 |
| Oggetto | Art. 242 del Dlgs 152/06 smi Sito Danneggiamento oleodotto militare POL-NATO, Loc. Corcagnano <i>z</i> Via Langhirano n. 377, in Comune di Parma -Approvazione delle risultanze del Piano di Caratterizzazione- |
| Proposta | n. PDET-AMB-2019-2422 del 16/05/2019 |
| Struttura adottante | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma |
| Dirigente adottante | PAOLO MAROLI |

Questo giorno sedici MAGGIO 2019 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Titolo V della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi "Bonifica di siti contaminati";
- l'art. 5 "Funzioni in materia ambientale" della LR 5/2006;
- la LR 30 Luglio 2015 n. 13 secondo la quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente, sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 01/01/2016;
- la L 241/1990 smi;
- le DGR 1017/2015 e 2218/2015;
- l'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 a Paolo Maroli;
- la nomina a Responsabile del Procedimento conferita con DDG n. 112 del 17/12/2018 a Beatrice Anelli;
- il tariffario delle prestazioni di Arpae approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.14 del 11 Gennaio 2016 con vigenza a partire dalla medesima data;

PREMESSO CHE:

- nell'Agosto 2009, i lavori di trivellazione per la costruzione di una recinzione, eseguiti dal Sig. F. Stabile, titolare di omonima ditta di movimento terra, su incarico dei Sigg. V. Scaccaglia e M. Lemmi, proprietari dell'area, hanno causato il danneggiamento dell'oleodotto Militare POL-NATO situato sul terreno privato catastalmente individuabile al foglio 31 mappate 9 in località Corcagnano a circa m 50 dalla palina P75 nel Comune di Parma, in Via Langhirano 377, di proprietà di Virginio Scaccaglia e Marta Lemmi;
- tale evento ha comportato la fuoriuscita di 57 m³ di carburante avio (Jet A1) (come anche riconfermato da Aeronautica Militare nel corso della seduta di CdS del 04/04/2019, il cui verbale è allegato al presente atto quale parte integrante) che ha configurato il sito come potenzialmente contaminato;
- il sito di interesse ricade in area a vulnerabilità a sensibilità elevata come mostrato dallo strumento di pianificazione della Provincia di Parma "Variante PTCP quale approfondimento in materia di tutela delle acque", approvato con Atto del CP n° 118 del 22/12/2008 e che a valle del sito insistono pozzi ad uso idropotabile gestiti da IREN S.p.A.;
- in fase di messa in Sicurezza di Emergenza (MISE), realizzata nel corso dell'autunno 2009, sono stati scavati 90 m³ di terreno, la cui parte ascrivibile a rifiuto è stata successivamente smaltita;
- nel corso dell'Autunno 2009 sono state eseguite indagini sulle matrici suolo (SA, SB, SC, SE, SG ed SF) ed acque sotterranee (PzA, PzF e pozzo Scaccaglia) che hanno mostrato il Titolo V della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi) per i contaminanti: BTEX, C<12 e C>12 e la conformità della matrice acque sotterranee che ha, invece, mostrato superamenti delle relative CSC (Tab. 2, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi) nella campagna dell'estate 2010 per C<12 e C>12 e notevole presenza di surnatante. Mentre, nei campionamenti successivi (11/2009, 07/2010, 06/2011, 09/2013 e 11/2018) la matrice acque sotterranee non ha più mostrato superamenti;

- nel corso della seduta della Conferenza di Servizi (di seguito CdS) del 18/10/2010 la conferenza stessa ha individuato come responsabili della potenziale contaminazione il Sig. F. Stabile ed i Sigg. V. Scaccaglia e M. Lemmi ed ha concesso loro 15 gg di tempo per eseguire quanto necessario a completare il "Piano di investigazione MODELLO CONCETTUALE di contaminazione definitivo" (come già indicato nel corso della seduta del 18/11/2009) e per indicare come risolvere le passività sulla matrice acque sotterranee evidenziate dalle indagine ARPA di Luglio 2010;
- considerata l'inottemperanza a quanto sopra prescritto, ai sensi di legge, la Provincia di Parma ha emesso apposita ordinanza n° Prot. 69592 del 21/10/2010, ai sensi dell'art. 244 del Dlgs 152/06 smi nei confronti dei Sigg. F. Stabile, V. Scaccaglia e M. Lemmi;
- i Sigg. V. Scaccaglia e M. Lemmi hanno, in data 29/11/2010, presentato istanza di riesame dell'ordinanza di diffida di cui sopra alla Provincia di Parma perché annullasse e/o sospendesse tale provvedimento. A tale istanza è stato dato riscontro, confermando *in toto* il contenuto dell'ordinanza emessa;
- successivamente i Sigg. V. Scaccaglia e M. Lemmi hanno presentato ricorso al TAR per l'annullamento del medesimo provvedimento, previa concessione della misura cautelare (sospensiva). Tale misura non è stata concessa dal TAR;
- in seguito i medesimi signori hanno presentato ricorso al TAR per motivi aggiunti;
- nel corso del 2011 sono stati eseguiti altri tre sondaggi (S1, S2 ed S3) per verificare lo stato della matrice suolo ed i sondaggi S2 ed S3 hanno mostrato superamenti per BTEX, C<12 e C>12;
- la pronuncia del TAR 134/2013 del 03/04/2013, in sintesi, riconosce la corretta individuazione de responsabili del danneggiamento dell'oleodotto Militare POL- NATO che ha comportato la fuoriuscita di 57 m³ di carburante avio (Jet A1) ed ha rilevato che gli accertamenti condotti da ARPA, su richiesta del Comune di Parma in data 21/07/2010, sono stati condotti in mancanza di contraddittorio e che non è stato adeguatamente valutata la possibile esistenza di cause alternative o concorrenti alla potenziale contaminazione rilevata. Pertanto, il TAR ha ritenuto fondato il dedotto difetto di istruttoria e motivazione ed ha accolto il ricorso, annullando tutti gli atti intervenuti;
- in considerazione delle conclusioni della sentenza, sono successivamente state condotte nuove indagini ambientali da parte di Arpa in contraddittorio con i responsabili del danneggiamento dell'oleodotto Militare POL- NATO ed è stata eseguita, sempre da Arpa, un'analisi del carburante avio (Jet A1) fuoriuscito, fornito allo scopo da Aeronautica Militare, per valutare la possibile esistenza di cause alternative o concorrenti alla potenziale contaminazione rilevata;
- le conclusioni di tali verifiche sono contenute nella nota Arpa del 06/03/2014, n° Prot. 2297 (in allegato al presente atto, quale parte integrante). Il carburante avio jet fornito contiene, quindi: C<12 (in particolare C9-C10 aromatici e C11-C12 alifatici), C>12 (C13-C16) e IPA (indene, naftalene e derivati). Dei superamenti rilevati *in situ* (BTEX, C<12 e C>12), non sono, quindi, riconducibili al danneggiamento dell'oleodotto Militare POL- NATO i soli BTEX, mentre i superamenti di C>12 e C>12, in assenza di specifica speciazione dei campioni, sono riconducibili sia al danneggiamento dell'oleodotto Militare POL- NATO sia ad eventuali cause concorrenti;
- successivamente a tale nota, si è tenuto il 12/09/2014 un IT tra gli enti coinvolti nella procedura, che ha concluso che la potenziale contaminazione riconducibile al prodotto Jet A-1 presente nel sito è da attribuire ai soggetti già individuati con ordinanza di diffida n° 69592 ex art. 244, comma 2 del Dlgs 152/06 smi: Sig. Virginio Scaccaglia, Sig.ra Marta Lemmi e Sig. Francesco Stabile, mentre relativamente alla presenza di altri contaminanti non direttamente riconducibili al danneggiamento dell'oleodotto POL NATO, occorre condurre ulteriori approfondimenti;
- in data 09/10/2014 si è, quindi, tenuta una seduta di CdS allo scopo di portare tutti i partecipanti a conoscenza delle risultanze degli approfondimenti eseguiti. A conclusione della seduta, si è rimasti in attesa, entro i 45 gg successivi, delle comunicazioni sulle azioni che i soggetti responsabili individuati Sig. Virginio Scaccaglia, Sig.ra Marta Lemmi e Sig. Francesco Stabile, avrebbe intrapreso e degli approfondimenti sulla presenza di contaminanti non direttamente riconducibili al danneggiamento dell'oleodotto POL NATO, già in corso e di cui si sarebbe tenuta aggiornata la CdS;
- in data 03/12/2014 i Sigg. V. Scacciaglia e M. Lemmi hanno comunicato le tempistiche di trasmissione di elaborati contenenti soluzioni operative e relative tempistiche;
- in data 29/12/2014 anche il Sig. F. Stabile invia comunicazione in merito;

- successivamente a tali comunicazioni, nulla, al contrario di quanto comunicato dai responsabili del danneggiamento dell'oleodotto Militare POL- NATO, è pervenuto;
- nel frattempo, la LR 30 Luglio 2015 n. 13 ha trasferito, dal 01/01/2016, le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente, all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma;
- considerato che nulla è pervenuto da parte dei responsabili del danneggiamento dell'oleodotto Militare POL- NATO, ci si è visti, quindi, costretti a convocare nuova seduta di CdS per il giorno 01/03/2018. In tale sede, il rappresentante dei Sigg. V. Scaccaglia e M. Lemmi ha comunicato che in 45 gg avrebbe comunicato le azioni che i propri clienti avrebbero inteso intraprendere. L'obbligo di comunicare le azioni da intraprendere è stato comunicato anche all'altro responsabile: Sig. F. Stabile;
- nulla è pervenuto dal Sig. F. Stabile mentre i Sigg. V. Scaccaglia e M. Lemmi hanno comunicato, via e-mail, una generica richiesta di condivisione per l'esecuzione di campionamenti di *soil gas* attraverso sonde e successiva elaborazioni di Analisi di Rischio (AdR);
- a tale comunicazione informale e priva di qualsiasi contenuto conforme ai disposti del Titolo V della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi, si è risposto, in data 23/04/2018, concedendo ulteriori 10 gg per comunicare la data entro la quale i Sigg. V. Scaccaglia e M. Lemmi avrebbero consegnato elaborati con contenuti adeguati a quanto richiesto dal Titolo V della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi;
- nei t indicati ed anche successivamente fino al 20/09/2018, e solo successivamente a numerosi solleciti ai quali non è stato dato in prima istanza riscontro, i Sigg. V. Scaccaglia e M. Lemmi hanno inviato, solo via e-mail, che entro 20 gg avrebbero condotto verifiche sul confronto di risultanze analitiche pregresse;
- nei tempi indicati nulla di quanto sopra è pervenuto;
- tale condotta, come più volte sottolineato ai responsabili del danneggiamento dell'oleodotto Militare POL- NATO, ha prodotto primariamente una mancata risoluzione dell'inconveniente ambientale provocato dai Sigg. V. Scaccaglia, M. Lemmi e Sig. Francesco Stabile oltre che un mancato rispetto dei principi di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa;
- solo in data 14/11/2018, è pervenuta solita comunicazione inadeguata ed informale dei Sigg. V. Scaccaglia e M. Lemmi che comunicava che il giorno 15/11/2018 avrebbero effettuato un carotaggio nella loro proprietà a cui sarebbero seguiti campionamenti ed analisi;
- ci si è, quindi, visti costretti a convocare l'ennesima seduta di CdS per il giorno 30/11/2018;
- nel corso di tale seduta si è nuovamente ribadito che la condotta tenuta dai responsabili del danneggiamento dell'oleodotto Militare POL- NATO ha prodotto primariamente una mancata risoluzione dell'inconveniente ambientale e ed un mancato rispetto dei principi di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa. A tale ennesima richiesta il rappresentante dei Sigg. V. Scaccaglia e M. Lemmi ha comunicato che entro Gennaio 2019 avrebbe inviato apposito elaborato di quanto dovuto ai sensi del Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi;
- in data 16/01/2019, con nota n° Prot. Arpae 6963 (in allegato al verbale allegato al presente atto, quale parte integrante), l'Area Prevenzione Ambientale Ovest -Sede di Parma ha comunicato, dopo le indagini eseguite, per la parte di potenziale contaminazione non imputabile al danneggiamento dell'oleodotto Militare POL-NATO, *"l'impossibilità di individuare qualsiasi soggetto, persona fisica o persona giuridica, al quale poter imputare la responsabilità dell'inquinamento del suolo a titolo di dolo o colpa"*. Per tale parte di potenziale contaminazione è stata fatta formale comunicazione ai sensi dell'art. 250 del Dlgs 152/06 smi al Comune di Parma nel corso della seduta di CdS del 04/04/2019 e con nota del 30/04/2019, n° Prot. 68285;
- in data 31/01/2019, con n° Prot. 16248 è stato acquisito agli atti l'elaborato "Indagini ambientali svolte su areale interessato da danneggiamento oleodotto militare POL-NATO" esaminato nel corso della seduta di CdS del 04/04/2019;

VALUTATO CHE:

- nel corso di tale seduta, il rappresentante dei Sigg. V. Scaccaglia, M. Lemmi ha comunicato che l'elaborato consegnato rappresenta il Piano di Caratterizzazione (PdC) del sito ma che non è nelle proprie competenze riferire contenuti di natura tecnica;
- la CdS, pur rammaricandosi che non fosse possibile da parte del delegato fare una puntuale rappresentazione degli elaborati, ha ritenuto, anche alla luce dell'eccessivo protrarsi della presente procedura, che con le indagini e i campionamenti eseguiti nel corso del 2018 si potesse intendere conclusa la caratterizzazione del sito che risulta, pertanto, approvabile;
- la CdS ha rilevato che la costante assenza di tecnici competenti, estensori dei documenti tecnici ha impedito un proficuo confronto sui contenuti dei documenti;
- che l'elaborato presentato conclude che, considerata la MISE eseguita e l'esito delle determinazioni analitiche eseguite nel mese di novembre 2018, allo stato attuale, non sussistano ragioni per procedere con ulteriori piani di caratterizzazione all'interno dell'area di proprietà Sigg. Scaccaglia – Lemmi ed il rappresentante dei Sigg. V. Scaccaglia, M. Lemmi ha aggiunto di avere mandato dai propri clienti di comunicare che gli stessi ritengono di non dover fare nulla oltre a quanto già fatto;
- la CdS ha risposto che permangono in sito superamenti delle CSC di cui alla colonna A, Tab. 1, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi per la matrice suolo nei sondaggi S2 ed S3 riconducibili, per natura della contaminazione e per ubicazione, al danneggiamento dell'oleodotto militare POL NATO di cui all'oggetto. In particolare, rispetto ai contenuti della nota Arpa del 06/03/2014, n° Prot. 2297 i C>12 e parte dei C<12 e che, in assenza di apposita speciazione, queste sono le conclusioni già più volte comunicate che è possibile trarre dai dati prodotti.
- si è, quindi, in presenza di contaminazione concorrente a quella provocata dal danneggiamento dell'oleodotto POL NATO causato dai Sigg. M. Lemmi, V. Scaccaglia e F. Stabile, ma certamente non alternativa;

CONSIDERATO:

- gli incontri tecnici (IT) e le sedute di CdS tenutesi nelle seguenti date ed i cui verbali sono stati trasmessi a tutti convocati e sono depositati agli atti presso SAC Arpae Parma: IT 07/09/2009, CdS 18/11/2009, CdS 25/05/2010, CdS 04/10/2010, IT 14/10/2010, CdS 18/10/2010, IT 24/03/2011, CdS 30/01/2012, CdS 06/05/2013, CdS 14/06/2013, IT 12/09/2014, CdS 09/10/2014, CdS 01/03/2018, CdS 30/11/2018 e CdS 04/04/2019;

DATO ATTO:

- che per l'attività autorizzativa "Piano di caratterizzazione (art. 242 e art. 242 bis Dlgs 152/2006 smi)" è previsto il pagamento della somma di 346,00 Euro, secondo quanto stabilito dal "Tariffario delle prestazioni di Arpae Emilia Romagna" approvato con DGR n. 798 del 30/05/2016, da versare su CC IT 05 T 02008 02435 000104059154 con la causale – Sito POL NATO PdC, Loc. Corcagnano, Comune di Parma-;

PRESO ATTO:

- delle conclusioni della seduta della CdS del 04/04/2019 (il cui verbale è in allegato al presente atto quale parte integrante);
- che per la matrice suolo sono stati assunti i limiti di cui alla Colonna A, Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi;
- della nota Lemmi Scaccaglia del 12/04/2019 (acquisita agli atti con n° Prot. 59366);

tutto ciò visto, premesso, considerato, dato atto e preso atto:

DETERMINA

- di approvare quanto espresso in narrativa;
- per quanto di competenza, salvo diritti di terzi, di approvare l'elaborato "Indagini ambientali svolte su areale interessato da danneggiamento oleodotto militare POL-NATO" relativo alle risultanze di

caratterizzazione del sito di proprietà Scaccaglia-lemmi a seguito del danneggiamento dell'oleodotto Militare POL-NATO dell'Agosto 2009;

- di confermare l'individuazione dei Sigg. Virginio Scaccaglia, Marta Lemmi e Francesco Stabile come responsabili dei superamenti rilevati delle CSC riconducibili al prodotto Jet A-1 disperso a seguito del danneggiamento dell'oleodotto POL NATO dell'agosto 2009;
- di prescrivere ai responsabili della potenziale contaminazione riconducibile al danneggiamento dell'oleodotto Militare POL- NATO del Agosto 2009 di presentare quanto previsto dall'art. 242 del Dlgs 152/06 smi;
- di rammentare al Comune di Parma che, visti i contenuti della nota Arpae -Servizio territoriale di Parma- n° Prot. 6963_2019 (in allegato al verbale allegato al presente atto, quale parte integrante), occorre che lo stesso si attivi ai sensi dell'art. 250 del Dlgs 152/06 smi;
- di segnalare, nello strumento urbanistico del Comune di Parma, che il sito in oggetto risulta potenzialmente contaminato;

DISPONE:

- di inviare copia della presente determinazione a: ai Sigg. Virginio Scaccaglia e Marta Lemmi, Ditta Stabile Francesco, Comune di Parma, Provincia di Parma, AUSL-Dipartimento Sanità Pubblica, IREN SpA, Aeronautica Militare, Società I.G.;
- che i destinatari del presente atto potranno ricorrere, presso il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso.

I destinatari del presente atto hanno diritto di accesso e di informazione come previsto dalla L. 241/1990 smi.

L'autorità emanante è il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma (SAC) dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae).

La Responsabile del Procedimento è: Beatrice Anelli.

L'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la SAC (Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma) di Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna), con sede in P.zza della Pace, 1 43121 Parma.

Alessandra Copelli
PRATICA SINADOC: 4583/2018

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI PARMA**
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

Dlgs 152/06 e smi – Titolo V della Parte Quarta

Danneggiamento oleodotto militare POL-NATO, Loc. Corcagnano – Via Langhirano n. 377, in Comune di Parma

Oggi Giovedì 4 Aprile 2019, presso la sala riunioni di Arpae SAC Parma, è stata convocata una seduta CdS relativa alla procedura in oggetto alla luce della trasmissione da parte dei Sigg. V. Scaccaglia e M. Lemmi dell'elaborato "Indagini ambientali svolte su areale interessato da danneggiamento oleodotto militare POL-NATO" (acquisito agli atti con n° Prot. Arpae 16248_2019).

Alla seduta sono presenti:

| Ente/Ditta | Nome e Cognome |
|---|--|
| Arpae Parma | Beatrice Anelli Alessandra Copelli Tiziana Bolzoni |
| Comune di Parma | Marco Ghirardi |
| Aeronautica Militare | Giuseppe Panella |
| Ditta I.G.O & M | Massimiliano Stefani |
| Delegato dei Sigg. V. Scaccaglia e M. Lemmi | Michele De Fina |

Funge da verbalizzante: Alessandra Copelli

Risultano assenti, pur se regolarmente convocati con nota n° Prot. Arpae 48386 del 26/03/2019, i rappresentanti di: Provincia di Parma, AUSL, IREN SpA e Ditta Stabile Francesco.

Il rappresentante dei Sigg. V. Scaccaglia e M. Lemmi, Avvocato M. De Fina, consegna propria delega.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

A. Copelli

Rammenta che la presente procedura riguarda il danneggiamento, avvenuto in data 13/08/2009, dell'oleodotto militare POL-NATO, in Loc. Corcagnano, Comune di Parma che ha causato una perdita di carburante avio (Jet A1). Il danneggiamento è stato provocato dai lavori di realizzazione di una recinzione di proprietà Lemmi-Scaccaglia, lavori eseguiti dalla Ditta F. Stabile.

Tale danneggiamento ha provocato la fuoriuscita di carburante avio (Jet A1) che ha contaminato le matrici ambientali ed a seguito della quale è stata attivata la procedura di cui al Titolo V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi "Bonifica di siti contaminati".

La CdS è rimasta in attesa di quanto dovuto ai sensi del Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi da parte dei soggetti responsabili (Sigg. V. Scaccaglia e M. Lemmi e Sig. F. Stabile), fin dal 2014. Ribadisce nuovamente con rammarico che questi inadempimenti hanno prodotto primariamente una mancata tempestiva risoluzione dell'inconveniente ambientale oltre che un mancato rispetto dei principi di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa.

Questa è la quarta seduta della CdS convocata a tal fine, la precedente si è tenuta il 30/11/2018 ed in quella sede il delegato di V. Scaccaglia e M. Lemmi ha comunicato che entro Gennaio 2019 avrebbe inviato, per

quanto di loro competenza, apposito elaborato ai sensi del Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi.

Entro tale scadenza, con n° Prot. Arpae 16248_2019, è stato acquisito agli atti l'elaborato "Indagini ambientali svolte su areale interessato da danneggiamento oleodotto militare POL-NATO".

Lascia la parola al proponente per una breve illustrazione dei relativi contenuti.

M. De Fina

Comunica che non ha le competenze per riferire contenuti di natura tecnica e che l'elaborato consegnato rappresenta il Piano di Caratterizzazione (PdC) del sito.

La CdS ne prende atto, pur rammaricandosi che non sia possibile, per quanto di parte Scaccaglia/Iemmi, fare una puntuale rappresentazione dei contenuti degli elaborati. Ritiene, anche alla luce dell'eccessivo protrarsi della presente procedura, che con le indagini e i campionamenti eseguiti nel corso del 2018 si possa intendere conclusa la caratterizzazione del sito. Sottolinea che la costante assenza dei tecnici di parte competenti, estensori dei documenti tecnici, impedisce un proficuo confronto sui contenuti degli stessi ed ostacolando ulteriormente l'addivenire di una risoluzione dell'inconveniente ambientale.

A. Copelli

Da lettura delle conclusioni della relazione presentata:

"2.8 Conclusioni

Considerato l'avvenuto smaltimento dei cumuli di terreno stoccati nella fase di messa in sicurezza di emergenza e visti quanto esposto nel presente elaborato e l'esito delle determinazioni analitiche eseguite nel mese di novembre 2018, che non evidenziava, per tutte le aliquote esaminate, alcun superamento delle CSC di cui alla tabella 1, colonne A e B, Allegato 5, Parte Quarta del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., si ritiene, che allo stato attuale, non sussistano ragioni per procedere con ulteriori piani di caratterizzazione all'interno dell'area di proprietà Sigg. Scaccaglia – Iemmi."

La CdS chiede chiarimenti in merito a tale affermazione.

M. De Fina

Specifica che ha mandato dai propri clienti di comunicare che gli stessi ritengono di non dover fare nulla oltre a quanto già fatto.

La CdS ne prende atto.

T. Bolzoni

Sottolinea che permangono in sito superamenti delle CSC di cui alla colonna A, Tab. 1, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi per la matrice suolo nei sondaggi S2 ed S3 riconducibili, per natura della contaminazione e per ubicazione, al danneggiamento dell'oleodotto militare POL NATO di cui all'oggetto. In particolare, rispetto ai contenuti della nota Arpa del 06/03/2014, n° Prot. 2297 i C>12 e parte

dei C<12. In assenza di apposita speciazione, queste sono le conclusioni già più volte comunicate che è possibile trarre dai dati prodotti.

Relativamente agli altri contaminanti, BTEX e parte dei C<12, presenti in S A, fondo scavo punto di rottura e in S2 ed S3 (sempre con riferimento alla nota Arpa del 06/03/2014, n° Prot. 2297, di cui sopra), presenta i contenuti della nota Arpae -Servizio territoriale di Parma- n° Prot. 6963_2019 (in allegato) che conclude, a valle delle indagini condotte, di essere nell'impossibilità di individuare il/i soggetto/i responsabile/i di tale contaminazione (da BTEX e parte dei C<12).

La CdS ne prende atto e ribadisce, con riferimento anche ai contenuti della nota Arpa 2297_2014, già discussi e condivisi in precedenza ed oggi ribaditi, di essere in presenza di contaminazione concorrente a quella provocata dal danneggiamento dell'oleodotto POL NATO causato dai Sigg. M. Lemmi, V. Scaccaglia e F. Stabile, ma certamente non alternativa.

A. Copelli

Visti i contenuti della nota Arpae -Servizio territoriale di Parma- n° Prot. 6963_2019 (in allegato), occorre che il Comune di Parma si attivi ai sensi dell'art. 250 del Dlgs.152/06 smi.

M. Ghirardi

Ne prende atto.

A. Copelli

Sottolinea la seguente dichiarazione, riportata nella nota Arpae ST n° Prot. 6963_2019 (in allegato): "Inoltre si è contattato telefonicamente il Dr Franchini, relatore di una relazione del 17 agosto 2009 il quale conferma quanto scritto e precisa che la contaminazione pregressa del pozzo da idrocarburi gli è stata riferita dal proprietario dello stesso e cioè il Sig. Scaccaglia."

B. Anelli

La procedura, arrivati finalmente alla definizione della caratterizzazione del sito, come peraltro confermato dal delegato dei Sigg. M. Lemmi e V. Scaccaglia, dovrà procedere con quanto previsto dalla norma: elaborazione dell'Analisi di Rischio e/o Progetto di Bonifica.

Pertanto, nuovamente, si è a chiedere al delegato dei Sigg. M. Lemmi e V. Scaccaglia la posizione in merito.

M. De Fina

Conferma che i suoi deleganti ritengono di non dover fare nulla oltre a quanto già fatto.

La CdS, a questo punto, rammaricandosi della posizione dei Sigg. Sigg. M. Lemmi e V. Scaccaglia, che rallenta ulteriormente una procedura già troppo lunga e ne allontana la soluzione, proprio quando, arrivati alla definizione della caratterizzazione del sito ed attivato l'art. 250 del Dlgs 152/06 smi, ci si sarebbe potuti concentrare solo sull'elaborazione di Analisi di Rischio e/o elaborazione di Progetto di Bonifica, avverte che l'Autorità competente si trova nella condizione di dover emanare, per quanto imputabile ai Sigg. M. Lemmi, V. Scaccaglia e F. Stabile, gli atti conseguenti.

M. De Fina

Ne prende atto senza altro eccepire. Provvederà a riferire ai propri assistiti.

A. Copelli

Chiede al proponente se i Sigg. M. Lemmi e V. Scaccaglia sono in contatto con l'altro soggetto responsabile Sig. Stabile.

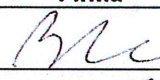
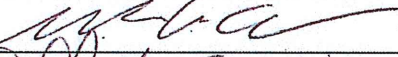
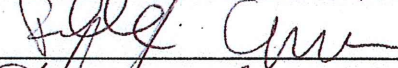
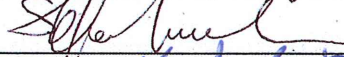
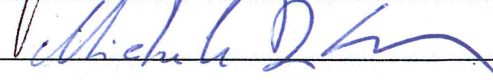
M. De Fina

Risponde che il Sig. Stabile è in contatto con i Sigg. M. Lemmi e V. Scaccaglia per concorrere alla metà dell'importo del risarcimento del carburante disperso.

G. Panella

Conferma che è stata attivata la procedura di risarcimento economico dei 57 m³ di carburante disperso a causa del danneggiamento dell'oleodotto del 13/08/2009.

Considerato che nessuno dei partecipanti chiede ulteriore parola, la CdS chiude i propri lavori alle ore 12,20.

| Nome e Cognome | Firma |
|----------------------|--|
| Beatrice Anelli |  |
| Marco Ghirardi |  |
| Giuseppe Panella |  |
| Massimiliano Stefani |  |
| Michele De Fina |  |

Posta interna

Spett. Arpae Parma
SAC

Oggetto: danneggiamento oleodotto militare POL-NATO loc. Corcagnano, via Langhirano 377, Parma - Relazione.

La presente riscontra gli accertamenti svolti in relazione alla richiesta espressa per l'individualizzazione del responsabile della contaminazione nel sito sopra elencato, considerato la procedura ai sensi dell'art. 244 comma 2 del D.Lgs 152/06.

Dall'esito analitico RdP n° 201340141 del 13/09/2013, è stato verificato che il combustibile avio jet non contiene solventi aromatici "BTEX", questo Servizio ha eseguito ulteriori accertamenti.

In data 05 dicembre 2018 il personale di vigilanza ha svolto accertamenti presso i PV carburanti collocati a monte del sito contaminato, al fine di acquisire informazioni utili all'identificazione del responsabile dell'inquinamento del suolo e/o delle acque indicato in oggetto.

Il PV GBE IP Italia sito in str Langhirano 456/A a Corcagnano sentito il gestore che svolge la sua attività dal 2005 e il PV MB bandiera ESSO str Langhirano 393/A il cui responsabile si occupa della gestione dal 2008 entrambi dichiarano di non avere avuto incidenti o perdite consistenti di carburanti.

Inoltre si è contattato telefonicamente il Dr Franchini, relatore di una relazione del 17 agosto 2009 il quale conferma quanto scritto e precisa che la contaminazione pregressa del pozzo da idrocarburi gli è stat riferita dal proprietario dello stesso e cioè il sig. Scaccaglia.

Considerata la contaminazione, consistente in carburante da autotrazione, non si riesce ad individuare un eventuale responsabile tra i PV, il Gestore dell'impianto o il trasportatore.

Pertanto si è nell'impossibilità di individuare qualsiasi soggetto, persona fisica o persona giuridica, al quale poter imputare la responsabilità dell'inquinamento del suolo a titolo di dolo o colpa.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti in merito, si porgono distinti saluti.

I Tecnici incaricati
Federica Fontana e Tiziana Bolzoni

Il Responsabile del Distretto
Sara Reverberi

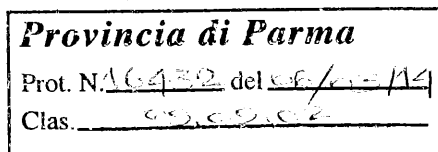
documento firmato digitalmente

Pratica Sinadoc: 35649/2018

no Prot. 2257 del 08/02/2014

Servizio territoriale - sede di Parma
 Viale Bottego, 9
 43121 - Parma
 Tel. 0521 / 976.111
 fax 0521 / 976.170

Rif. Prot. ARPA Pg Pr 13.11152



Provincia di Parma
 Servizio Ambiente
 Inviato via PEC

Oggetto: danneggiamento oleodotto militare POL-NATO loc. Corcagnano, via Langhirano 377, Parma – Considerazioni.

Nella tabella sottostante si riassumono i risultati dei sondaggi eseguiti da varie ditte dal 2009 (anno dell'incidente) al 2013 e si indica la composizione generale del combustibile veicolato all'interno della tubazione, secondo quanto dichiarato dall'Aeronautica Militare.

| | BTEX | C < 12 leggeri | C > di 12 pesanti | IPA |
|---|--------------------|---|---------------------------------------|-----------------------------|
| AVIO JET A1 (scheda tecnica acquisita) | Non rilevati | Presenti (C 9 – C 10 aromatici) (C11-C12 alifatici) | Presenti (C 13-C16) | Indene naftalene e derivati |
| ottobre 2009: | | | | |
| Sondaggio S A 13 m a monte | Superamento limite | Superamento limite | conforme | conforme |
| Sondaggio S B 7 m a valle | conforme | conforme | conforme | conforme |
| Sondaggio S C 16 m a valle | conforme | conforme | conforme | conforme |
| Sondaggio S E 20 m a valle | conforme | conforme | conforme | conforme |
| Sondaggio S G 18 m a monte | conforme | conforme | conforme | conforme |
| Sondaggio S F 63 m a valle | conforme | conforme | conforme | conforme |
| Fondo scavo punto di rottura | Superamento limite | Superamento limite | conforme | conforme |
| Cumulo 1 lato casa | Superamento limite | Superamento limite | Superamento limite | conforme |
| Cumulo 2 vicino oleodotto | Superamento limite | Superamento limite | Superamento limite | conforme |
| Piezometri Pz A e Pz F | conforme | conforme | conforme | conforme |
| 21/07/2010: | | | | |
| Piezometro Pz A monte (Arpa) – presenza di | conforme | Superamento limite | Superamento limite (quasi tutti C>12) | Non ricercati |

| | | | | |
|------------------------------------|-----------------------------------|--------------------|--------------------|---------------|
| surnatante | | | | |
| Piezometro Pz F valle(Arpa) | conforme | conforme | conforme | conforme |
| 30/05/2011: | | | | |
| Sondaggio S1 | conforme | conforme | conforme | conforme |
| Sondaggio S2 | Superamento limite (tutto xilene) | Superamento limite | Superamento limite | Non ricercati |
| Sondaggio S3 | Superamento limite | Superamento limite | Superamento limite | Non ricercati |
| Sondaggio S2 (Arpa) | Superamento limite (tutto xilene) | Superamento limite | Superamento limite | Non ricercati |
| Piezometri Pz A | conforme | conforme | conforme | Non ricercati |
| Piezometri Pz F | conforme | conforme | conforme | Non ricercati |
| 25/09/2013: | | | | Non ricercati |
| Piezometri Pz A (Arpa) | conforme | conforme | conforme | Non ricercati |
| Piezometri Pz F (Arpa) | conforme | conforme | conforme | Non ricercati |

Il carburante avio jet A-1 (scheda di sicurezza acquisita al momento del prelievo, eseguito in data 15/07/2013) è utilizzato come carburante in aviazione ed è riconducibile al Kerosene, con qualche additivo non dichiarato, il cui numero di atomi di carbonio è variabile tra i C 9 e C 16, contenente il 25 % di sostanze aromatiche come gli alchilbenzeni e sostanze come indene e naftalene e i loro derivati. L'analisi qualitativa del laboratorio di ARPA ha definito tale combustibile come Kerosene con punto di ebollizione tra 150° C e 250° C.

Si deve considerare che maggiore è il numero di atomi di carbonio, minore è la volatilità del prodotto ma aumenta il contenuto di sostanze aromatiche.

Se consideriamo la prima caratterizzazione del sito dell'ottobre 2009 si rivelavano solo presenza di BTEX e idrocarburi minori di 12. La presenza di idrocarburi pesanti viene rilevata solo nei cumuli di terreno depositati in attesa di smaltimento, di cui uno lato casa e l'altro vicino alla rottura della condotta, la cui presenza dimostra l'avvenuta fuoriuscita del combustibile.

Non è spiegabile invece la presenza di BTEX sia nel fondo scavo e nei terreni asportati per il ripristino della condotta, che nel sondaggio S A a 13 metri a monte della perdita e ad una profondità di -8 metri.

Non è altrettanto spiegabile l'assenza di idrocarburi pesanti nel fondo scavo e nel sondaggio S A.

Da ciò sembrerebbe emergere che l'inquinamento non sia riconducibile alla presenza di carburante avio corrispondente alla scheda di sicurezza fornita dall'Aeronautica Militare.

Dall'analisi del campionamento del piezometro Pz A monte, eseguito da ARPA il 21/07/2010, non sono stati individuati composti aromatici (BTEX) ma una elevata concentrazione di idrocarburi totali (era presente surnatante); dall'analisi in gas massa si riscontrava la prevalenza di idrocarburi pesanti. Il prodotto libero che veniva riscontrato può essere attribuito al combustibile Avio prelevato presso il laboratorio dell'Aeronautica Militare nel luglio 2013.

La caratterizzazione del suolo eseguita a maggio 2011, con prelievi eseguiti in prossimità della condotta sia a monte che a valle e le cui analisi mostrano la concentrazione di entrambi gli idrocarburi (pesanti e leggeri) e di BTEX, si discosta dalle caratteristiche del combustibile Avio indicate nella scheda di sicurezza fornita.

Alla luce di quanto sopra esposto visto che i dati in possesso di questo Servizio non sono perfettamente concordanti tra loro e sovrapponibili solo in parte con l'evento in oggetto, ad oggi risulta difficile individuare univocamente il tipo e la causa dell'inquinamento.

Si ritiene pertanto opportuno che, prima di ipotizzare eventuali inquinamenti pregressi non imputabili alla rottura dell'oleodotto, venga richiesto all'Aeronautica Militare di verificare se il combustibile veicolato nell'oleodotto al momento della sua rottura, cioè nell'anno 2009, corrispondesse effettivamente al combustibile Avio, campionato da Arpa nel luglio 2013 e di cui è stata acquisita la scheda di sicurezza.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il tecnico incaricato
Tiziana Bolzoni

Il Responsabile del Distretto
Dr.ssa Clara Carini

documento firmato digitalmente

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.